

a chi si era impoverito, che nessuna persona viene al mondo per essere oppressa: siamo fratelli e sorelle, figli dello stesso Padre, nati per essere liberi secondo la volontà del Signore (cfr Lv 25,17.25.43.46.55).

3. Anche oggi, il Giubileo è un evento che ci spinge a ricercare la giustizia liberante di Dio su tutta la terra. Al posto del corno, all'inizio di quest'Anno di Grazia, noi vorremmo metterci in ascolto del «grido disperato di aiuto» che, come la voce del sangue di Abele il giusto, si leva da più parti della terra (cfr Gen 4,10) e che Dio non smette mai di ascoltare. A nostra volta ci sentiamo chiamati a farci voce di tante situazioni di sfruttamento della terra e di oppressione del prossimo. Tali ingiustizie assumono a volte l'aspetto di quelle che S. Giovanni Paolo II definì «strutture di peccato», poiché non sono dovute soltanto all'iniquità di alcuni, ma si sono per così dire consolidate e si reggono su una complicità estesa. [...]

13. Che il 2025 sia un anno in cui cresca la pace! Quella pace vera e duratura, che non si ferma ai cavilli dei contratti o ai tavoli dei compromessi umani. Cerchiamo la pace vera, che viene donata da Dio a un cuore disarmato: un cuore che non si impunta a calcolare ciò che è mio e ciò che è tuo; un cuore che scioglie l'egoismo nella prontezza ad andare incontro agli altri; un cuore che non esita a riconoscersi debitore nei confronti di Dio e per questo è pronto a rimettere i debiti che opprimono il prossimo; un cuore che supera lo sconforto per il futuro con la speranza che ogni persona è una risorsa per questo mondo.

14. Il disarmo del cuore è un gesto che coinvolge tutti, dai primi agli ultimi, dai piccoli ai grandi, dai ricchi ai poveri. A volte, basta qualcosa di semplice come «un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito». Con questi piccoli-grossi gesti, ci avviciniamo alla meta della pace e vi arriveremo più in fretta, quanto più, lungo il cammino accanto ai fratelli e sorelle ritrovati, ci scopriremo già cambiati rispetto a come eravamo partiti. Infatti, la pace non giunge solo con la fine della guerra, ma con l'inizio di un nuovo mondo, un mondo in cui ci scopriamo diversi, più uniti e più fratelli rispetto a quanto avremmo immaginato.

15. Concedici, la tua pace, Signore! È questa la preghiera che elevo a Dio, mentre rivolgo gli auguri per il nuovo anno ai Capi di Stato e di Governo, ai Responsabili delle Organizzazioni internazionali, ai Leader delle diverse religioni, ad ogni persona di buona volontà.

***Rimetti a noi i nostri debiti, Signore,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e in questo circolo di perdono concedici la tua pace,
quella pace che solo Tu puoi donare
a chi si lascia disarmare il cuore,
a chi con speranza vuole rimettere i debiti ai propri fratelli,
a chi senza timore confessa di essere tuo debitore,
a chi non resta sordo al grido dei più poveri.***

Dal Vaticano, 8 dicembre 2024 - Estratto dal Messaggio di Papa Francesco

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)
LUNEDÌ 9.00-10.00 e 16.00 - 17.00 | GIOVEDÌ 16.00 - 17.00
telefono: 070 960 0100 e-mail: parrocchiasansperate@gmail.com
www.parrocchiasansperate.it

Responsabile: Padre Antonio Cirulli
Ufficio: 070 960 0100 Abitazione: 070 960 1957 Urgenze: 331 767 7085



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

GIUBILEO 2025
ARCIDIOCESI DI CAGLIARI

Apertura Giubileo in Diocesi **29 dicembre 2024**

ore 16.30 **Pellegrinaggio**
Ritiro presso Santuario Sant'Ignazio da Laconi, Cagliari

- Via Sant'Ignazio da Laconi
- Via Fra Nicola da Gesturi
- Via Anfiteatro
- Viale Buon Cammino
- Piazza Arsenale
- Piazza Indipendenza
- Via Pietro Martini
- Piazza Palazzo
- Cattedrale

ore 18.00 **Celebrazione Eucaristica**
presieduta dal Vescovo Mons. Giuseppe Baturi

8x mille

Siamo tutti chiamati a partecipare a questo storico momento dell'apertura dell'anno giubilare 2025 nella nostra Diocesi, perché sia un anno di Pace, Giustizia e Gioia per tutta l'Umanità.

Il Parroco padre Antonio ed il vice parroco padre Salam nel fare i più sinceri auguri a tutta la Comunità di San Sperate, per l'anno giubilare 2025, ringraziano di cuore quanti, durante il 2024, si sono impegnati con amore e sacrificio nelle varie attività della Parrocchia (catechisti, animatori, cori, servizi liturgici, comitati, servizi per il decoro della chiesa ecc.). Un particolare augurio e ringraziamento a S.E. Mons. Mosè Marcia per il servizio reso alla nostra Parrocchia

Messaggio di Papa Francesco per la 58ª Giornata Mondiale della Pace ***Rimetti a noi i nostri debiti, concedici la tua pace***

1. In ascolto del grido dell'umanità minacciata

1. All'alba di questo nuovo anno donatoci dal Padre celeste, tempo Giubilare dedicato alla speranza, rivolgo il mio più sincero augurio di pace ad ogni donna e uomo, in particolare a chi si sente prostrato dalla propria condizione esistenziale, condannato dai propri errori, schiacciato dal giudizio altrui e non riesce a scorgere più alcuna prospettiva per la propria vita. A tutti voi speranza e pace, perché **questo è un Anno di Grazia, che proviene dal Cuore del Redentore!**

2. Nel 2025 la Chiesa Cattolica celebra il Giubileo, evento che riempie i cuori di speranza. Il "giubileo" risale a un'antica tradizione giudaica, quando il suono di un corno di ariete (in ebraico yobel) ogni quarantanove anni ne annunciava uno di clemenza e liberazione per tutto il popolo (cfr Lv 25,10). Questo solenne appello doveva idealmente riecheggiare per tutto il mondo (cfr Lv 25,9), per ristabilire la giustizia di Dio in diversi ambiti della vita: nell'uso della terra, nel possesso dei beni, nella relazione con il prossimo, soprattutto nei confronti dei più poveri e di chi era caduto in disgrazia. Il suono del corno ricordava a tutto il popolo, a chi era ricco e

Chiesa di San Sperate Martire

<p>Domenica 29 Dicembre <i>Sacra Famiglia di Gesù</i></p>	8.00	<i>Pro populo</i>
	10.00	<i>Per la Sacra famiglia Venanzio Pilloni (5° anniv.)</i>
	17.30	Adelina Piras (Trig.)
<p>Lunedì 30 Dicembre <i>S. Felice I</i></p>	17.30	Maria Frau e Gesuino Solla
<p>Martedì 31 Dicembre <i>S. Sifvestro I</i></p>	9.00 17.30	<u>In Santa Lucia:</u> Grazietta Podda e Giuseppe Cocco a seguire ringraziamento con Te Deum laudamus
<p>Mercoledì 1 Gennaio <i>Maria Santissima Madre di Dio</i></p>	8.00	In onore della Madonna
	10.00	
	17.30	Giancarlo Congiu (Trig.)
<p>Giovedì 2 Gennaio <i>Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno</i></p>	17.30	Giuseppe Sciola
<p>Venerdì 3 Gennaio <i>Santissimo Nome di Gesù</i></p>	16.00	<u>ADORAZIONE EUCARISTICA</u> <i>Adorazione eucaristica comunitaria e confessioni</i>
	17.15	<i>Vespri e benedizione</i>
	17.30	In onore del Sacro Cuore. Mario e Fabiola
<p>Sabato 4 Gennaio <i>Ss. Ermete e Caio</i></p>	17.30	Giuseppe Pala (Trig.)
<p>Domenica 5 Gennaio <i>II dopo Natale</i></p>	8.00	<i>Pro populo</i>
	10.00	Andrea
	17.30	Paolo Concu (Trig.)

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	Antonello Sonedda
18.00	Vincenzo Spiga
17.00 18.00	Salvatore Porcu (8° anniv.) Teresa Maccioni (Trig.)
17.00 18.00	<i>Adorazione Eucaristica</i> Caterina Salis (trig.), a seguire rin- graziamento con Te Deum lauda- mus
10.30 18.00	Liliana Pilia Luigi Piras
17.00 18.00	Antonio Lasio (Trig.) Salvatore Maccioni (Trig.)
8.30 12.00 17.00	<u>ADORAZIONE EUCARISTICA</u> S. Messa. Segue adorazione eucaristica e confessioni. <i>Ora media e reposizione</i> In onore del S. Cuore. Carmelina Salis e Mario Ibba
18.00	Gemiliano Marongiu (2° Anniv.)
10.30 18.00	

L'ultima domenica dell'anno rende giustizia alla realtà più importante e bistrattata della nostra epoca: la famiglia. Tutti abbiamo bisogno di un "nido" dall'essere umano più intelligente alle creature del regno animale: ogni essere vivente nasce all'interno di un nucleo che lo genera e lo protegge. Ma oggi qualcosa non va secondo questa legge. E la famiglia rischia di perdere le prerogative di comunità che genera, fa crescere e accompagna. In nome di una fantomatica autonomia si tenta di esimersi dal ruolo naturale per assecondare l'estro, la naturalità e la singolarità di ogni essere umano. Si corre il rischio di assistere continuamente ad un pasticcio che non genera sicurezza né dona completezza. Di fronte a ciò, ancora una volta, a noi credenti, viene proposta la famiglia di Nazareth. Semplice, umile e ubbidiente alla legge civile e religiosa del suo tempo, non ci sono alternative: i coniugi accolgono la vita, la benedicono e la fanno benedire nel tempio, la accompagnano nella crescita e assicurano al figlio la libertà di seguire quanto il Padre via via rivela. Sono persuasi che il loro Figlio debba seguire un progetto e lo assecondano sebbene riveli aspetti spesso incomprensibili e poco accolti dalla comunità. Così come Anna nell'Antico Testamento l'invito è quello di non rendere proprietà i figli e di renderli al Signore per quanto vorrà, Maria rimane stupefatta e attenta a quanto Gesù manifesta nell'episodio del ritrovamento nel tempio, meditando tutto nel suo cuore. I figli sono perle preziose da custodire e offrire a colui che ha permesso la loro vita.